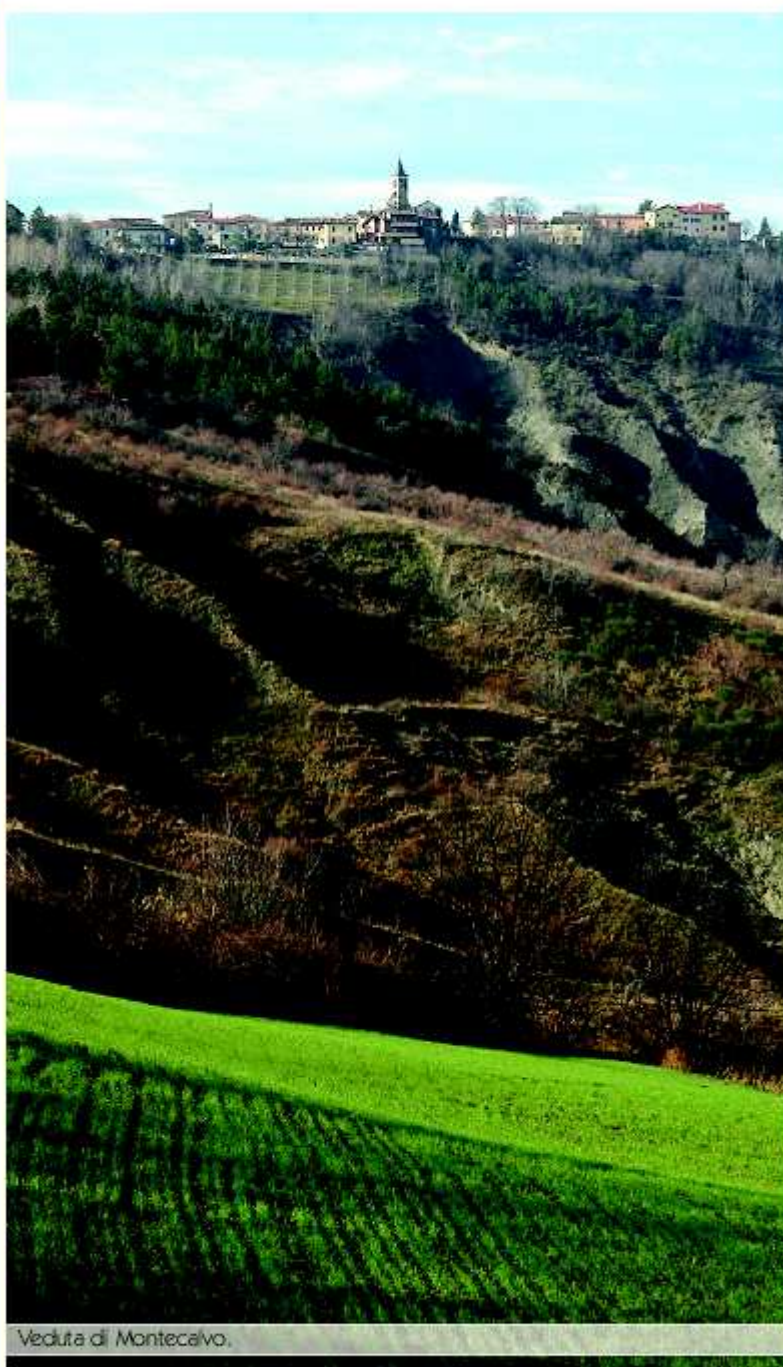


Montecalvo in Foglia







Veduta di Montecalvo.

## Montecalvo in Foglia

### Il senso del luogo

Salendo da *Pesaro* verso l'entroterra, l'abitato di *Montecchio* costituisce un momento decisionale. Di qui è possibile imboccare la provinciale *Urbinate* che condurrà verso *Morciola*, *Cappone* e via, salendo per giungere ad *Urbino* oppure la *Montefeltresca* che, di paese in paese, prende a salire sino alle verticalizzazioni dell'alto *Montefeltro* (*Carpegna* – *Montecopiolo*).

Chi decide di visitare il paese di *Montecalvo in Foglia* deve imboccare questo secondo percorso, scegliendo così di costeggiare il corso del fiume *Foglia* che scrosciando discende fin da *Belforte* e oltre, nei pressi delle sorgenti del fiume *Tevere*.



Torre residua del circuito difensivo del castello.



Vi sono altre vie per raggiungere *Montecalvo*, ma tutte provenienti dalla vicina *Romagna*, come quella che, discendendo da *Tavullia*, varca il confine romagnolo presso il castello di *Montegridolfo* per tornare nel pesarese all'altezza di *Montecalvo*.

La provinciale feltresca, un tempo non molto lontano (una ventina di anni fa) bordata soltanto di campi dove troneggiavano tanti "pagliai", oggi appare completamente trasformata. I mucchietti di case che si affacciavano lungo il suo percorso, chiamati *San Giorgio e Borgo Massano* (in comune di *Montecalvo*), sono diventati agglomerati urbani particolarmente evoluti e, se un tempo tra le due vicinissime frazioni v'era un centinaio di metri di "distacco", oggi queste appaiono completamente fuse tanto da non riuscire a distinguere dove finisce *San Giorgio* e dove inizia *Borgo Massano*.

Sono sorte molte fabbriche lungo questa via e la pianura ha favorito la creazione di zone industriali che, malgrado un impatto ambientale poco felice, permettono di dare lavoro alla popolazione locale trattenendo il fenomeno che porterebbe i giovani a migrare verso il capoluogo provinciale.

Certamente il ricordo corre verso non tantissimi anni fa... quando



I resti delle mura.

ancora negli anni Ottanta, attorno alla strada, si distinguevano numerosi “pagliai” e percorrendo questa via, di metro in metro occorreva prestare attenzione a polli e pollastri che svolazzavano da un lato all’altro della carreggiata. Nel medioevo la vallata era meno abitata delle vicine colline, scelte dalla popolazione come rifugio in tempi in cui occorreva difendersi e mantenere una posizione dominante, anche rispetto alle piene del capriccioso fiume.

Così nei secoli di mezzo trovano il loro senso del luogo *Colbordolo*, *Petriano*, *Auditore*, *Tavoleto* e proprio *Montecalvo*.

*Montecalvo* era castello.

Salire oggi verso il capoluogo comunale significa percorrere una via ricca di tornanti che, dal piano vallivo, si arrampica fino ad una collina posta in posizione aerea a cavallo tra *Marche* e *Romagna*. Ciò che salta all’occhio di *Montecalvo* è come questo borgo si regga, totalmente e paurosamente, sopra un grande calanco che ne rosicchia la base, sospeso in un mare di panorama. È una frana tremenda che squarcia il lato della cittadina rivolto verso il territorio romagnolo, una ferita che la natura ha voluto infliggere, nei tempi passati, a questo luogo. Sotto l’enorme calanco, campi arati dimostrano come l’opera dell’uomo spesso non tema quella della natura, non fermandosi di fronte a terreni instabili.

Delle sue antiche vestigia di castello resta poco: un tratto delle mura di cinta e un mozzicone di una grossa torre, in vetta all’abitato, comunque suggestiva. La struttura mostra i suoi cantonali in conci di arenaria perfettamente riquadrata.

Il senso di *Montecalvo in Foglia*, oggi, è quello di un piccolo paese che vede nella sottostante vallata il suo sviluppo insediativo ed industriale. Sul cocuzzolo del monte resta la sede comunale, che in sé racchiude la storia di questo antico centro, ma la vita oggi, quella frenetica e moderna, si snoda nella vallata come accade in decine di altri centri del territorio di origine medievale che, nei tempi moderni hanno, pur non abbandonando il proprio capoluogo, deciso di depotenziare l’antico e scomodo luogo di origine in favore di nuovi agglomerati poveri di storia, ma ricchi di comodità.



Panorama dalle mura di Montecalvo. Sullo sfondo il paese di Tavoletto.





## Montecalvo in Foglia Dalla piana al panorama

Ca Gallo – Ca Spezie – Chiesa di San Silvestro – Borgo  
Massano – Pontevecchio – Strada delle Seriole

**M**ontecalvo in Foglia domina il suo territorio dall'alto del poggio, territorio dove si trovano le due frazioni principali di *Borgo Massano* e *Ca Gallo*. Proprio discendendo verso quest'ultima ha inizio la visita al territorio di questo piccolo comune.

La cittadina di *Ca Gallo*, disposta attorno alla parrocchiale di *San Silvestro*, è dominata dalla mole della torre *Cotogna*. Questa, benché si trovi nel territorio comunale della città di *Urbino*, rappresenta, per i cittadini di *Ca Gallo*, un vero e proprio simbolo. Non a caso, nello stemma comunale di *Montecalvo* troneggia una grande torre, probabilmente proprio la *Cotogna* che, da secoli, contraddistingue questo lembo di paesaggio. Così, tra *Ca Gallo* ed il poggio dove sorge la torre, percorrendo la moderna circonvallazione che bypassa l'abitato in direzione *Pesaro*, è possibile distinguere, alla propria destra nella campagna, un piccolo ponticello in rovina. È il ponte di *Ca Spezie* e, secon-



L'abitato di Ca Gallo.

do la tradizione, permetteva nei secoli medievali di raggiungere la torre *Cotogna*. Nei pressi dell'abitato di *Ca Gallo* si trova un'antica parrocchiale, ora in rovina, dedicata sempre a *San Silvestro*.

Da questa frazione, percorrendo la provinciale, è possibile raggiungere l'abitato di *Borgo Massimo*. Lungo la via, tra le due frazioni, un occhio particolarmente attento noterà, ai bordi della strada, diverse antiche abitazioni, anche signorili (e un *ex-convento*) oggi di proprietà privata.



L'antica chiesa di San Silvestro.



Alle spalle di *Borgo Massano* sorge il borghetto di *Pontevecchio* proprio a ridosso del greto del fiume *Foglia*.

Le abitazioni sono edificate tutte in laterizio, l'argilla che poi sarebbe diventata "Terracotta" certamente non difettava qui, vicino al corso d'acqua. Il luogo è tranquillo e al piano terreno di alcune case si aprono delle arcate a tutto sesto che indicano l'antichità della frazione. Ma per godere di un colpo d'occhio formidabile sul fiume e per cogliere con completezza il senso di questa frazione, occorre valicare per pochi metri oltre il confine del comune di *Montecalvo* ed addentrarsi in quello di *Colbordolo*, superando il moderno ponte sul *Foglia*.

Giunti nella località *Mulino di Colbordolo* si aprirà una vista affascinante. Il borghetto di *Pontevecchio* si affaccia dietro ad un filare di alberi e, poco sotto, compare il manufatto che dà il nome all'intero agglomerato: il *Ponte Vecchio sul Foglia*.



Il borgo di Ponte Vecchio.

Lo scorcio è pittoresco, da vedutista settecentesco. Il ponte doveva essere veramente molto grande, con quattro campate, permettendo nel medioevo l'attraversamento di questo tratto del corso d'acqua. Nel secolo è andato distrutto ed oggi resta soltanto una campata, mutila e impacchettata nell'edera che di giorno in giorno si mangia un pezzo di ponte.

Proprio in corrispondenza del ponte il fiume forma una piccola cascatella che profonde il caratteristico rumore sino alle vicine frazioni. Proprio di fronte al borgo di *Pontevecchio*, dall'altra parte del fiume, vi è un enorme mulino che ha macinato sino all'immediato dopoguerra ed oggi si trova in restauro.



La strada delle Senole.





Il borgo di Pontevecchio con i ruderi del ponte.



Tornando verso *Borgo Massano* è possibile risalire verso il capoluogo da una via panoramica. Si imbecca dal centro della frazione, è chiamata "Strada delle Seriole" e, in pochi metri, riporta in alto.

Qui si corre su un crinale letteralmente a cavallo tra *Marche* e *Romagna* che, mai come in questo punto, hanno deciso di intersecarsi. Ed allora la vista di tanti paesi, ora marchigiani ora romagnoli, come *Tavoleto* o *Mondaino*, diviene intrigante mentre sullo sfondo dominano la scena i calanchi di *Montecalvo*. E rincorrendo questo crinale, che l'uomo ha voluto arare fin sul ciglio della strada, quasi senza accorgersi si fa ritorno nel cuore del comune, a *Montecalvo in Foglia*.



La Strada delle Seriole, via dei panorami.